

Biblioteca, cresce lo sdegno per i tagli



A RISCHIO La biblioteca di Soriano nata nel 1979

SORIANO Si è tramutato in un incredibile tam tam mediatico, l'appello spontaneamente lanciato su Facebook con la creazione del gruppo "Salviamo la biblioteca calabrese" di Soriano, per manifestare lo sdegno contro il taglio di fondi all'istituto con sede nella cittadina domenicana. Così, di minuto in minuto, il gruppo registra una crescita vertiginosa di aderenti da ogni parte d'Italia (e non solo), sino ad aver raggiunto in soli 2 giorni, i 720 iscritti (dato fittizio, visto che vi si aggiungono costantemente nuovi membri, alcuni dei quali firmatari della petizione on-line lanciata sul sito dell'Altomesima (<http://www.comunedasa.it/forum/petition.asp>), indignati per una decisione illogica. Nata nel 1979 da un'idea del professor Nicola Provenzano,

Provenzano: chiediamo il ripristino della legge e un giusto finanziamento

la biblioteca di Soriano è unica nel suo genere, conservando oltre 33 mila testi di autori o temi calabresi del genere più vario, imprescindibile punto di riferimento di studiosi e studenti che faticano a trovare altrove il

materiale per le loro ricerche o tesi universitarie. Scongiurata la chiusura a metà degli anni '90, l'istituto trovò indispensabile fonte di vita nel finanziamento di una quota annua stabilita dall'articolo 3 della legge regionale 19/95. Lo stesso articolo che è stato cancellato dal bilancio 2009, prefigurando la morte certa della biblioteca. Il bilancio, comunque, a quanto risulta, è ancora d'approvare, per cui, un passo indietro potrebbe essere ancora possibile. Volendolo. Ciò chiede Nicola Provenzano il quale, per quest'anno domanda un finanziamento congruo e, per il futuro, il ripristino della legge cancellata. Così, anche se viva è stata la sua soddisfazione nel constatare l'amore nutrito dalla gente, cui va il suo grazie «la vera soddisfazione - ha sottolineato - si avrà quando i nostri politici regionali decideranno di smuoversi e fare un atto concreto per salvare la biblioteca». A ciò, l'alto numero di persone che continua a manifestare aperta e spontanea disapprovazione alla decisione regionale, rappresenta, di fatto, un dato da cui non sembra possibile prescindere, contro quello che appare come un oscuro progetto indirizzato a voler imbavagliare la cultura. Ci piace chiudere rammentando gli intenti con cui la biblioteca è nata: «per ricordare - è scritto nel sito web - la civiltà di una Terra che ha segnato la storia e la cultura occidentale, ha dato il nome... alla Patria tutta... e luce al mondo con lo splendore della Magna Grecia e l'aurea sapienza di Pitagora e la saggezza legislativa di Zaleuco... Con Gioacchino da Fiore il veggente, ad anticipare il divenire dello Spirito nella Storia dell'Umanità... il cosentino Telesio che apre la stagione della nuova "sofia" e Tommaso Campanella l'utopista, ad affermare il primato dell'interesse di tutti sull'egoismo di pochi». Il primato dell'interesse di tutti sull'egoismo dei pochi.

VALERIO COLACI
vibo@calabriaora.it